

Violenza contro le donne

## Fondazione Pangea Onlus presenta REAMA

la Rete per l'Empowerment e l'Auto Mutuo Aiuto

Oltre 50 realtà aderenti tra associazioni, gruppi di auto mutuo aiuto, centri anti violenza, case rifugio, professioniste, donne uscite dalla violenza e parenti di vittime di femminicidio, che compongono una fitta Rete di “antenne” in tutta Italia per far conoscere e applicare la Convenzione di Istanbul.

Questo e molto altro è REAMA, la Rete per l'Empowerment e l'Auto Mutuo Aiuto per le donne che subiscono violenza e per i loro figli, nata dall'impegno Fondazione Pangea Onlus con il sostegno di Fondazione Just Italia.

La Rete, che rappresenta una novità nel panorama della prevenzione e del contrasto alla violenza contro le donne, è stata presentata oggi alla Casa Internazionale delle donne di Roma alla presenza di Simona Lanzoni, vice presidente di Fondazione Pangea Onlus, Valeria Valente, presidente della Commissione parlamentare d'Inchiesta sul femminicidio oltre alle tante persone e associazioni che hanno aderito.

“In un periodo storico in cui i diritti delle donne sono sempre più sotto attacco – spiega Simona Lanzoni - l'esigenza di mettere in rete varie realtà e persone, non poteva per noi che tradursi in qualcosa di concreto, a sostegno e a rafforzamento di quanto già esiste. Siamo quindi un tassello ulteriore nel panorama della prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne, che ha come obiettivo l'applicazione della Convenzione di Istanbul”.

“La nostra storia imprenditoriale, la nostra vicinanza alle donne, i valori che abbiamo sempre condiviso ci hanno portato in questa direzione” ricorda Marco Salvatori, Presidente di Just Italia e della sua Fondazione. “Il progetto R.E.A.M.A. di Pangea ci ha coinvolti e stimolati sia per gli obiettivi che si prefigge, sia per la solidità e presenza di tante competenze professionali. L'imperativo, per chiunque abbia a cuore le donne e sia consapevole dei drammi legati agli abusi e alla violenza, è quello di non “ girarsi dall'altra parte” e di non farle sentire “mai sole al mondo”.

“Nella Rete – prosegue Lanzoni - nessuno perde la propria identità ma lavora in sinergia per orientare le donne e i minori che vivono i maltrattamenti; prevenire la violenza di genere; rafforzare le reti territoriali volte a proteggere le vittime e dare loro strumenti di empowerment per uscire dalla violenza; sostenere le donne durante le investigazioni e nel percorso giudiziario; sensibilizzare sui temi della violenza e della Convenzione di Istanbul realizzando una campagna di informazione rivolta alla pubblica opinione, all'associazionismo, alle istituzioni”.

# COMUNICATO STAMPA

Per fare questo Reama può contare, oltre che sulla rete delle “Antenne”, sul Comitato Scientifico, sul Gruppo Giuridico, ovvero una rete nazionale di avvocate professionalizzate sulla violenza, che fanno gratuito patrocinio, per l’analisi di casi complessi e la produzione di materiali giurisprudenziali e sul Coordinamento nazionale che cura il lavoro con le istituzioni, la comunicazione, l’orientamento delle donne alle antenne territoriali.

Diversi gli strumenti a disposizione di Reama: due sportelli, uno Antiviolenza online ([sportello@reamanetwork.org](mailto:sportello@reamanetwork.org)) e uno specifico sulla violenza economica - Mia Economia – ([miaeconomia@reamanetwork.org](mailto:miaeconomia@reamanetwork.org)), per sostenere le donne che vivono o hanno vissuto una condizione di violenza economica e aiutarle gratuitamente ad analizzare il debito o, se possibile, a rinegoziarlo.

Reama mette a disposizione anche un piccolo Fondo vittime, ovvero un piccolo sostegno economico alle donne sopravvissute alla violenza, ai loro figli/e o ai loro familiari come spinta per “rincominciare” e organizza seminari di Formazione – informazione comune per approfondire temi ed esperienze in uno scambio reciproco di saperi, metodologie e buone pratiche.

**Manuela Campitelli**  
**Vice Coordinatrice del progetto Reama**  
**Ufficio stampa cell. 392 8001603**